

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 45 (1973)
Heft: 2

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

Ten Giorgio MORONI-STAMPA

Delegazione militare svedese in Svizzera

Nell'ultima settimana del mese di gennaio una delegazione di specialisti svedesi è stata ospite del nostro paese, nel quadro della cooperazione fra Svizzera e Svezia. La delegazione si è occupata principalmente dei problemi della protezione in caso di rotture di sbarramenti idrici.

Commissione francese in Svizzera

Il Dipartimento militare federale ha ricevuto gli esponenti della grande commissione «neutralità» della Scuola superiore di guerra di Parigi. La commissione si è informata sulla nostra politica di difesa e sui principi e problemi della neutralità armata svizzera.

Rifiuti di servizio nel 1972

Il Dipartimento militare federale ha comunicato che nel 1972 si sono avuti 352 casi di «rifiuto di servizio». Esaminando il contenuto di questi rifiuti, si constata che in 150 casi gli interessati hanno avanzato ragioni di ordine vario (timore dello sforzo fisico, ragioni d'ordine professionale o personale), 69 si sono dichiarati obiettori per ragioni politiche o ideologiche, 133 hanno motivato ragioni di natura religiosa.

Sessione primaverile alle Camere federali

I Consigli legislativi nel corso della sessione tenuta dal 5 al 21 marzo hanno approvato l'acquisto di 30 aerei Hunter votando un credito di 136 milioni. Le Camere si sono inoltre pronunciate su una serie d'interventi personali, concernenti gli affari militari:

- Rinvio della proibizione generale d'esportare armi verso i paesi in via di sviluppo;
- Miglioramento del reclutamento dei quadri;
- In uno Stato basato sul diritto, le leggi devono essere uguali anche per gli obiettori di coscienza, e le loro applicazioni non devono essere dilungate per la presentazione di un'iniziativa;

- Un eventuale servizio civile non dovrà portare pregiudizio al principio dell'obbligo di servire e non potrà essere scelto liberamente;
- L'importanza del servizio d'informazione del Dipartimento militare federale e dell'Esercito non è contestato: questo servizio deve quindi essere rinforzato.

Presa di posizione del partito liberale

L'Unione liberale democratica svizzera, ha dedicato il suo Congresso, riunito a Neuchâtel, al problema della difesa nazionale.

La sessione è stata diretta dal consigliere agli Stati vodesi, Louis Guisan, il quale ha riaffermato l'importanza dei compiti che spettano al partito liberale in un'epoca in cui leggi e decreti restringono sempre più la libertà professionale. Bisogna prima di tutto combattere le esigenze collettivistiche e ridare all'individuo la coscienza della sua responsabilità.

Il congresso ha trattato il problema della difesa nazionale, che è stato presentato da quattro gruppi di lavoro. Le conclusioni possono essere riassunte nella presa di posizione: i liberali sono più che mai favorevoli a una neutralità armata basata su forze armate bene equipaggiate, e invitano il Consiglio federale a non fare compromessi quando si tratta di chiedere i crediti necessari all'armamento. Una maggioranza del gruppo di lavoro, che ha analizzato il problema della difesa civile e degli obiettori di coscienza, si è pronunciata in favore dell'entrata in materia sul servizio civile, pur essendo contraria al riconoscimento degli obiettori per motivi politici.

Programma d'armamento per il 1973

Il Consiglio federale ha pubblicato il programma d'armamento per il 1973 che prevede crediti per un totale di 347 milioni di franchi. I crediti serviranno per rafforzare la potenza di fuoco antiaerea, dei veicoli a motore, ammodernare, completare gli equipaggiamenti di trasmissione delle diverse armi e potenziare l'aviazione. A proposito di quest'ultima, il messaggio, dopo aver ricordato che con un testo separato già è stato proposto l'acquisto di 30 «Hunter» riveduti dal costruttore,

rileva che a suo tempo, per ragioni finanziarie, si rinunciò a dotare di un «calcolatore di bombardamento» l'intera flotta degli «Hunter» già in nostro possesso. Ora però questa spesa s'impone. Si deve cambiare anche il sistema d'aggancio delle bombe sotto le ali. Per gli aerei Mirage e Hunter disponiamo di un gran numero di razzi aria-aria per la difesa aerea. Con le innovazioni proposte l'efficacia di quest'arma verrà migliorata. Le possibilità dei caccia-bombardieri «Hunter» saranno inoltre migliorate con il prolungamento del raggio d'azione. Per ottenerlo, bisognerà dotare l'aereo di serbatoi di maggior capienza. La parte del credito globale riservato al rafforzamento della capacità degli «Hunter» è di 55 milioni e 800 mila franchi. Ancora per l'aviazione è domandato l'importo di 16.65 milioni per nuove radio di bordo per elicotteri e aerei leggeri e di 1,15 milioni per apparecchi radio portatili per le truppe d'aviazione.

Per la fanteria è previsto, tra l'altro, l'acquisto di nuovi obici per lanciamine da 8,1 millimetri. Per le truppe motorizzate vengono domandanti nuovi crediti per acquisto di autocarri pesanti e rimorchi. Per rafforzare le possibilità di combattimento del carro di granatieri 63 sono chiesti 43 milioni (il carro sarà dotato d'una nuova torre svedese con cannone da 20 mm), e 13 milioni per la normalizzazione del carro svizzero 61. Sono inoltre previsti crediti che permetteranno di acquistare compressori ed equipaggiamenti pneumatici per le truppe del genio. Le forniture del materiale proposto si estenderanno su vari anni.

Problemi del nostro Esercito

In una conferenza tenuta a Bienne agli ufficiali della città e del Seeland, il Capo del Dipartimento militare federale ha passato in rassegna i principali problemi che si pongono al nostro Esercito, soffermandosi sull'iniziativa per l'introduzione di un servizio civile per obiettori di coscienza, e sul rifiuto del Consiglio federale di acquistare l'aereo da combattimento americano.

Per quanto riguarda il servizio civile ha ribadito la preoccupazione del Consiglio federale di mantenere il nostro sistema di milizia. Nonostante, di fronte a questo importante problema, il Governo federale insiste nel rilevare che non vi può essere libera scelta fra servizio civile

e servizio armato. La definizione legale dei motivi di coscienza deve ancora essere fatta.

A proposito del mancato acquisto dell'aereo da combattimento, quanto è accaduto ha riproposto i limiti del nostro piccolo paese. La concezione militare del 1966 non è rimessa in causa, ma nei prossimi mesi, il Dipartimento militare federale dovrà presentare al Consiglio federale una nuova concezione del combattimento aereo. La rinuncia ad un aereo da combattimento implica inconvenienti anche per le altre armi. Parlando della guerra del Vietnam ha sostenuto che dalla stessa possiamo trarre utili insegnamenti. Il primo è che soltanto un'accurata preparazione militare può sostenere la posizione politica di un paese. D'altra parte, è evidente che la guerra moderna esige una difesa totale. Non si deve sopravvalutare la guerra partigiana. Questo tipo di combattimento non consente di raggiungere scopi strategici. Infine, la guerra vietnamita ha dato grandissimo risalto all'importanza della psicologia, dell'informazione, del morale della truppa e della tecnica del comando. L'on. Gnägi ha concluso rammentando che l'Esercito soffrirebbe enormemente di fronte a un'eccessiva limitazione dei mezzi finanziari. Abbiamo bisogno di fondi più cospicui per rafforzare l'apparato tecnico del nostro Esercito.

Documenti del servizio attivo 1939/1945

Il consigliere nazionale indipendente Salzmann, che rappresenta il Canton Berna, ha rivolto al Consiglio federale la seguente domanda: «I documenti riuniti dal magg Hausmann durante la guerra nell'ambito del servizio d'informazione da lui ideato, non dovrebbero entrare in possesso della Confederazione e essere messi in luogo sicuro?» Il Consiglio federale, nella sua risposta, rileva che gli archivi del magg Hausmann sono, dalla fine della guerra, a disposizione di tutte le persone che s'interessano della storia. E' già stato convenuto, che dopo il decesso dell'alto ufficiale, i documenti verranno affidati integralmente agli archivi federali. E' quindi fuori luogo prendere misure particolari di conservazione. I documenti provengono dall'attività personale del magg Hausmann, prima e dopo il servizio attivo, dal 1939 al 1945. Per la sua attività durante la guerra gli furono rimborsate soltanto le spese da lui giustificate. E' dunque di sua propria iniziativa, e senza alcuna ricom-

pensa, che Hausmann ha reso al paese preziosi servizi. I documenti, che si trovano in suo possesso, sono dunque essenzialmente frutto del suo lavoro.

Esercito e stampa

Lo scorso anno alla Caserma di Losanna si sono sviluppate delle agitazioni politiche fra i soldati che assolvevano la scuola reclute sanitaria che hanno fatto parlare di manifestazioni contro l'Esercito. Sono apparsi resoconti tendenziosi, specialmente nella stampa svizzero-tedesca. Per mettere il punto finale a questo stato di cose, il comandante della piazza d'armi di Losanna, col Gagnaux, ha convocato la stampa. Egli spera che dopo questo primo contatto, altri seguiranno tra stampa e Esercito. La popolazione deve essere meglio e più rapidamente informata sul lavoro e sui problemi che si devono affrontare durante una scuola reclute.

Per quanto concerne gl'incidenti avvenuti nello scorso autunno, l'oratore si è dilungato sui problemi che si presentano ai responsabili d'una scuola reclute sanitaria non armata. In queste truppe, si devono accettare gli uomini che hanno dimostrato, con una documentazione scritta, le ragioni che li spingono a non voler portare armi. E' molto difficile giudicare la sincerità dei postulanti. Fra loro il 60 per cento indicano motivi religiosi, ciò che potrebbe essere anche una scusa valida. Altri invece sono mossi da ragioni molto meno comprensibili. Questo disagio si avverte specialmente nelle scuole reclute estive, dove il numero di studenti è molto elevato. Per risolvere questo problema sarebbe auspicabile d'accettare questi uomini per una durata provvisoria. Durante questo periodo di tempo i superiori potrebbero dare un giudizio su questi militi. Gli elementi giudicati indesiderabili verrebbero allora trasferiti in altre truppe, e sarebbero quindi indotti a chiarire la loro posizione. D'altra parte s'impone un lavoro d'informazione. Le caratteristiche verrebbero diffuse al fine di meglio conoscere questi avversari dell'Esercito. D'altra parte, i capi militari dovrebbero rinforzare in qualche modo l'equilibrio ideologico al fine d'essere in grado di rispondere ai contestatori antimilitaristi.

Malgrado questa situazione, sulla totalità dei soldati sanitari prescelti

per frequentare la scuola sottufficiali, l'80% ha accettato la proposta. Questi aspiranti sottufficiali si erano però astenuti dal dirlo ai loro camerati per evitare critiche.

Il Comandante della piazza d'armi di Losanna rispondendo ad alcune domande, ha ammesso che il disagio che soffrono attualmente alcune unità del nostro Esercito è dovuto, in gran parte, alla crisi generale della nostra società supersviluppata.

Alla conferenza stampa il Magg Graber, istruttore delle truppe sanitarie, ha aggiunto che nelle sue truppe è più difficile interessare gli uomini sui problemi sanitari, che portare il discorso sui carri armati e sugli aerei.

In un'ultima risposta, il Col Gagnaux ha riaffermato la sua persuasione sull'utilità dell'Esercito. «E' assolutamente dubbioso che una potenza nucleare ricorra un giorno all'arma atomica per vincere la resistenza elvetica. L'Esercito svizzero ha dunque il motivo di esistere».

Riparazione dei veicoli della Confederazione

Il Dipartimento militare federale comunica che un accordo è intervenuto tra i garagisti svizzeri, rappresentati dall'Unione professionale svizzera dell'automobile e dall'Unione svizzera degli industria carrozzieri, e l'Intendenza del materiale di guerra, la Direzione dei parchi d'automobili dell'Esercito. Questo accordo è ispirato agli stretti rapporti professionali intercorsi fra le parti interessate. A partire dal mese di aprile, i prezzi delle riparazioni, potranno essere definiti per ogni caso tra gl'interessati. Fin'ora, invece, veniva applicata una tariffa oraria massima in maniera generale.

Nuove disposizioni per evitare incidenti nelle SR san

In occasione dell'assemblea dei delegati della società svizzera delle truppe sanitarie, il Capo del Dipartimento militare federale ha parlato del servizio sanitario integrale e del numero sempre crescente di elementi ostili incorporati in queste truppe. Per difendere il corpo sanitario degli oppositori dell'Esercito, occorre rivedere l'organizzazione delle truppe sanitarie. In questo senso il medico in capo dell'armata

ha già espresso le sue conclusioni per l'introduzione di misure immediate, conclusioni che attualmente vengono studiate dalla Commissione di difesa nazionale. Quest'anno, le scuole reclute delle truppe sanitarie saranno organizzate con disposizioni che dovrebbero evitare gli incidenti verificatisi negli ultimi tempi. Il Consigliere federale si è d'altra parte pronunciato a favore dell'insegnamento obbligatorio della pratica dei primi soccorsi nelle scuole e ai detentori di veicoli a motore.

Rapporto della Commissione delle petizioni

La Commissione delle petizioni del Consiglio degli Stati ha risposto alla petizione presentata il 26 gennaio 1973, per la riduzione delle spese militari e l'introduzione di un servizio civile.

Nella loro petizione, i petenti si sono dichiarati solidali con i 32 ecclesiastici che con lettera indirizzata al Dipartimento militare, hanno criticato la politica militare svizzera, e hanno fatto sapere che avrebbero rifiutato ogni partecipazione alla difesa nazionale che l'ora attuale esige. I petenti reclamano una forte diminuzione delle spese militari e la pronta e sollecita introduzione di un servizio civile.

La Commissione delle petizioni non può approvare la richiesta di riduzione delle spese militari. Le spese militari sono utilizzate nella maggior parte dei casi per coprire i bisogni correnti. Inoltre l'importanza, in rapporto alle altre spese della Confederazione, diminuisce di anno in anno. Il punto di vista della Commissione è che una riduzione delle spese militari avrebbe come conseguenza non solamente un livellamento verso il basso del nostro Esercito, ma anche, a breve scadenza, una diminuzione eccessiva e ingiustificata della sua forza combattiva.

In merito alla seconda domanda dei petenti, la Commissione stima che se ne è già tenuto conto in occasione della pubblicazione del rapporto del Consiglio federale sull'iniziativa di Münchenstein, documento in cui è raccomandata la creazione di un servizio civile per gli svizzeri la cui fede o coscienza non potrebbero conciliarsi con il compimento degli obblighi militari.

Altra petizione è quella di 45 soldati sanitari che rimproverano all'Esercito d'essere intervenuto, a più riprese, contro la popolazione civile, causando, dall'inizio del secolo, 30 morti e numerosi feriti, sia per negligenza o anche per provocazione. Al fine di evitare il ripetersi di simili incidenti, i petenti reclamano per i cittadini-soldati il diritto di decidere loro stessi se l'intervento diretto contro loro concittadini è giustificato o meno. Domandano inoltre che le questioni fondamentali sulla base della difesa nazionale e i problemi interni della Svizzera vengano discussi durante i periodi di servizio militare. Allegata alla petizione è una lettera a favore di un vero aiuto ai paesi del terzo mondo e di una ricerca costante per la salvaguardia della pace.

L'esame dei rimproveri formulati contro il servizio d'ordine ha rilevato che nei 36 casi in cui i soldati sono intervenuti, la truppa era stata chiamata dall'autorità civile competente. In tutti i casi dove sono avvenuti morti e ferimenti, è stato fatto uso delle armi solo dopo gravi eccessi.

Un diritto di co-decisione dei soldati in caso d'intervento per il servizio d'ordine non è conciliabile. Ognuno si augura che le nostre truppe non debbano essere mobilitate per simili compiti. Però, se il pericolo è serio, le competenti autorità devono poter decidere e agire immediatamente.

L'informazione e la discussione sui problemi della nostra difesa nazionale sono necessarie anche durante i periodi di servizio militare. Ci si sforza attualmente di colmare le lacune in materia d'informazione che esistono nel nostro Esercito. Però le stesse non potrebbero, che in misura debole, influire sulla formazione politica generale del soldato (mancanza di tempo e d'istruzione). Questo compito incombe in primo luogo ad altre istituzioni.

Per quanto concerne la riduzione delle spese militari, la Commissione è arrivata alla conclusione che bisogna ancora fare dei grandi sforzi sia sul piano degli aiuti ai paesi in via di sviluppo, che su quello della difesa nazionale; infatti, malgrado tutti i tentativi tendenti a diminuire le tensioni, sul nostro continente regnano importanti conflitti d'interesse d'ordine politico.

Il Consiglio federale sta sempre esaminando il problema del mantenimento della pace e quello di un istituto svizzero della pace.